

Concorso di progettazione  
per la ristrutturazione e  
la riorganizzazione della  
Scuola Secondaria di I grado  
Enrico Fermi di Torino.

Relazione di Progetto

# Learning without limits

Il progetto per la ristrutturazione e riorganizzazione della scuola Enrico Fermi si genera attraverso la convinzione che tramite una strategia appropriata sia possibile riqualificare il patrimonio scolastico esistente. L'attento studio del manufatto architettonico, oggetto del concorso, ha suggerito due strategie con l'obiettivo di contenere al minimo gli interventi sulla struttura portante e migliorare l'efficienza energetica e funzionale dell'intero edificio. Il concetto architettonico della proposta progettuale intende sintetizzare le esigenze didattiche e pedagogiche, ma conservando la natura "industriale", industriosa, insomma attiva e laboriosa, che assorbe dal contesto urbano nel quale si inserisce. Perciò grande attenzione è stata dedicata all'equilibrio tra microcosmo e macrocosmo, in particolare la relazione tra gli ambienti interni ed esterni così come la nuova immagine e riconoscibilità all'interno del tessuto urbano.

## **Learning without limits!**

Il concetto di *learning-street* in uso nelle più recenti esperienze di progettazione scolastica ha ispirato l'organizzazione spaziale dell'intero progetto, portando le opportunità di apprendimento per gli studenti al di fuori dell'aula scolastica tradizionale.

Il primo passo è stato riorganizzare l'intero edificio rispetto alle esigenze del programma proposto senza l'aggiunta di nuovi volumi. Le dimensioni corporea, espressiva e cognitiva sono state tradotte in spazi fisici, rendendo evidente le singole aree di pertinenza ma non rinunciando una spiccata interdipendenza tra le differenti aree tematiche. Grande attenzione è stata data all'accessibilità e fruibilità degli spazi comuni, a partire dalla riorganizzazione dell'atrio d'ingresso, che ha mantenuto la sua posizione originaria e soprattutto della scala principale - che con l'aggiunta di un ampio ascensore si configura come un adeguato supporto per il consolidamento strutturale del corpo centrale, necessario come si è evinto dagli studi precedenti alla competizione. Successivamente si è scelto di mantenere i nuclei dei servizi nella loro posizione originaria consentendo così l'organizzazione dei quattro cluster nei corpi D e E. I vincoli strutturali e le superfici richieste hanno parzialmente consolidato la distribuzione originaria degli ambienti. Ciò che è sensibilmente cambiato è come tali nuclei si relazionano al corpo A (che ospita l'atrio e parte delle funzioni collettive), ma soprattutto ha introdotto una marcata relazione tra l'esterno e i piccoli patii che nella struttura originale non potevano essere fruiti direttamente dagli allievi. A questo proposito si è esteso il ballatoio cieco che ogni piano

dell'edificio ha a disposizione e lo si è collegato alle parti più ampie dello spazio comune ad uso dei singoli cluster. Tale strategia garantisce grande flessibilità durante ogni stagione e la possibilità, attraverso grandi aperture, di godere di una terrazza protetta.

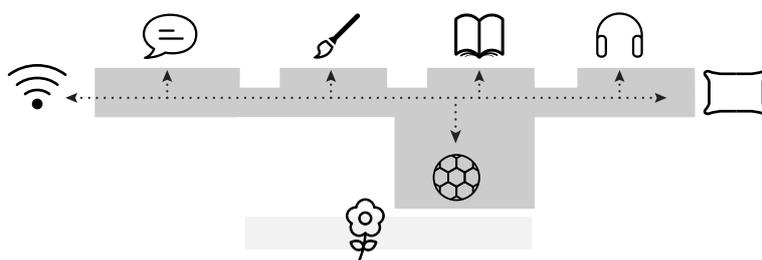
La riorganizzazione è proseguita allocando le restanti funzioni che prevedono la fruizione da utenti esterni principalmente al piano seminterrato. A nord-est la mensa con la possibilità di un accesso esclusivo dedicato alla cucina e al relativo personale in prossimità dal parcheggio. A sud-est la biblioteca e l'auditorio che hanno una connessione privilegiata con il quartiere, attraverso il piazzale Carlo Giacomini. Il fronte ovest invece ospita la palestra con i relativi servizi e il nucleo insegnanti. Tali corpi (B e C) sono pensati per un funzionamento indipendente dalle ore scolastiche attraverso opportuni sbarramenti, come è abitudine per i colloqui o le riunioni del personale scolastico, così come per le attività sportive extra-scolastiche.

L'unico intervento pesante, oltre alle demolizioni delle partizioni interne e l'abbassamento dei solai dei corpi D e E è dedicato al rifacimento della copertura della palestra con una nuova struttura in legno lamellare, che oltre ridurre i carichi sulle strutture sottostanti concorre al miglioramento acustico ed energetico di tale ambiente.

Il secondo aspetto che definisce il progetto collega il miglioramento delle prestazioni energetiche e l'estetica dell'edificio. Da subito si è cercato di regolare il perimetro del piano seminterrato per limitare le dispersioni di calore, in seconda istanza si è applicato un rivestimento agli altri piani del manufatto così da garantire il più possibile la continuità dell'isolamento, limitando le lavorazioni sui materiali esistenti.

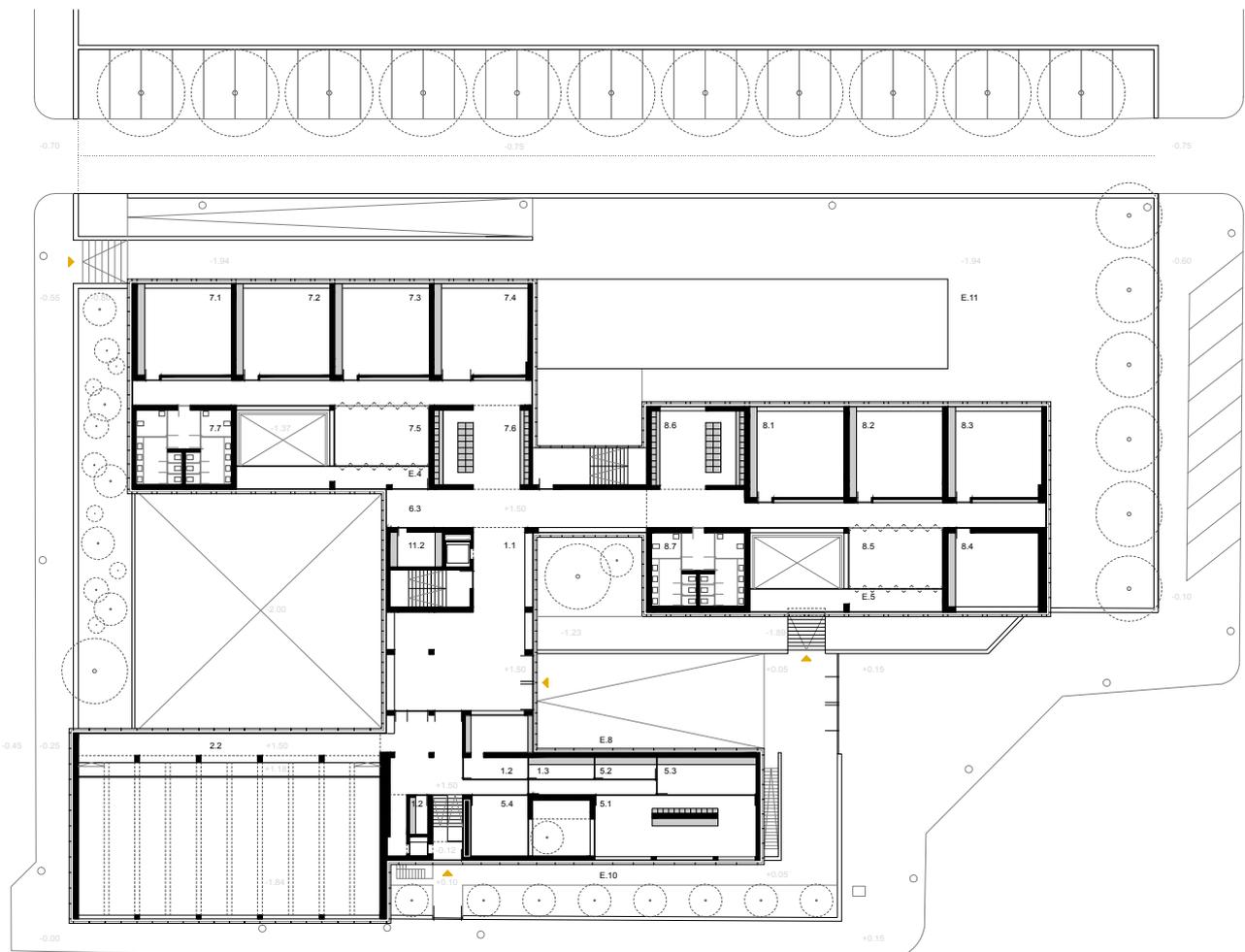
Se da un lato ci è piaciuto suggerire graficamente l'estetica del nuovo involucro, dall'altro ci sembra opportuno sospendere tutto ciò che può portare ad una chiara esplicitazione dei materiali per valutare in una fase successiva le adeguate prestazioni.

Ciò che però è necessario dichiarare è come tutti gli interventi, salvo dove strettamente indispensabile, siano ipotizzabili a secco e dunque rapidi, flessibili e parzialmente reversibili.

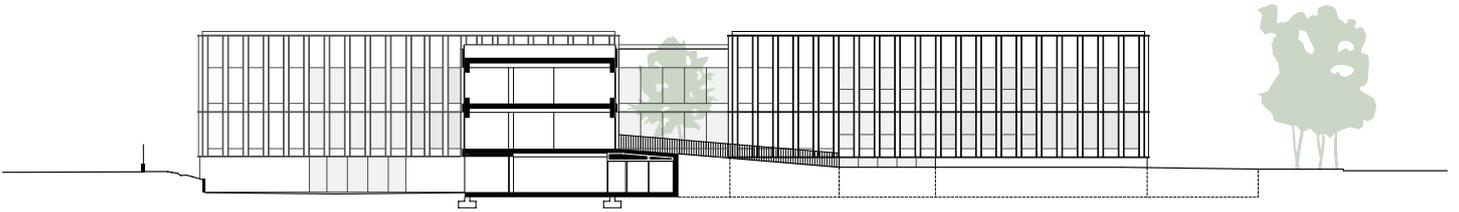




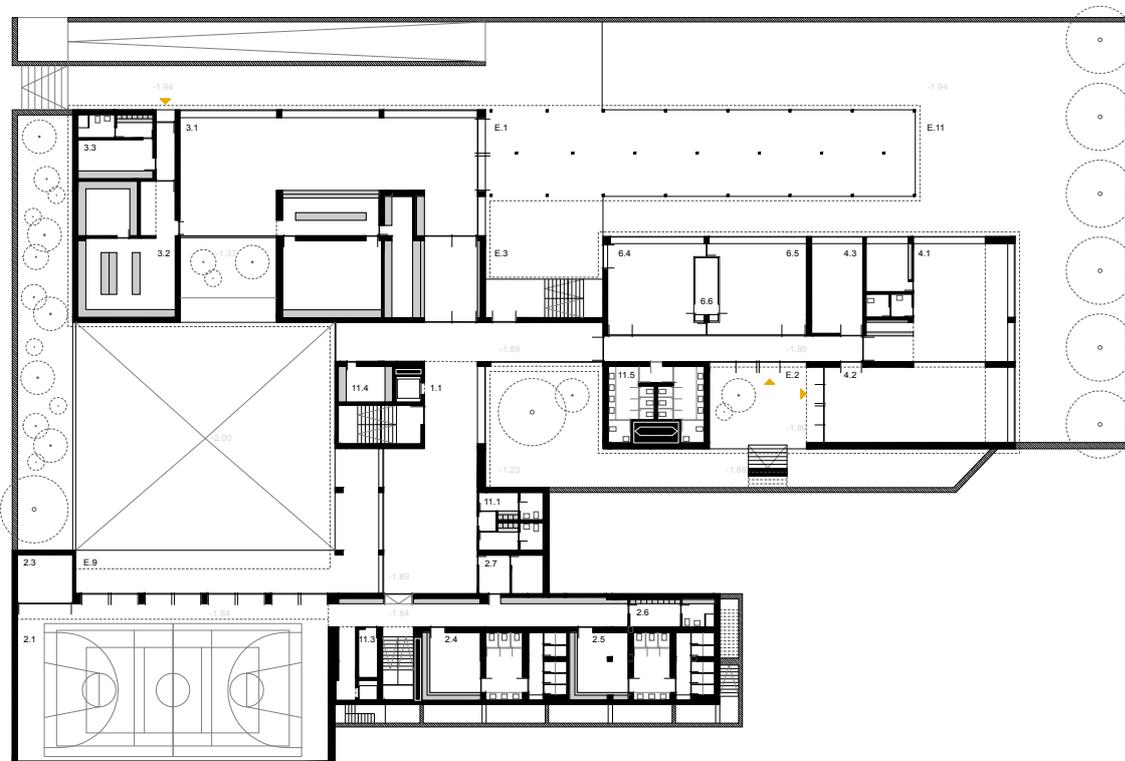
Prospetto Nord-Ovest



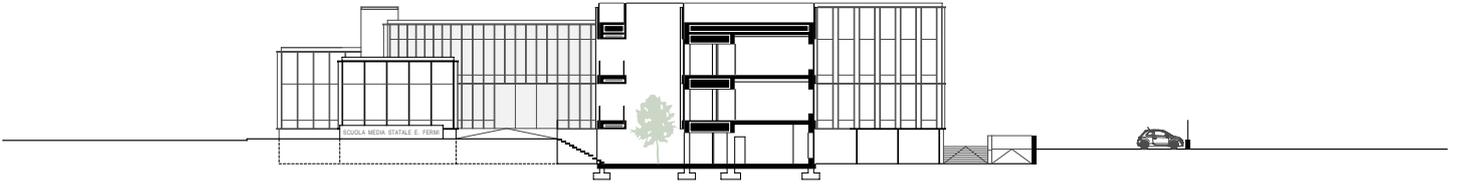
Pianta piano rialzato +1.50



Sezione Ingresso



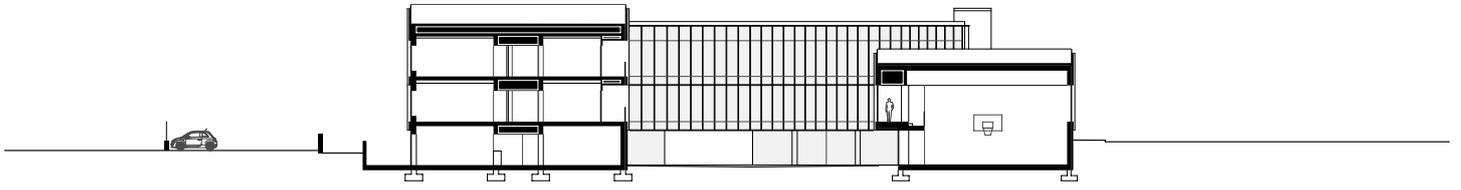
Pianta piano seminterrato -1.89



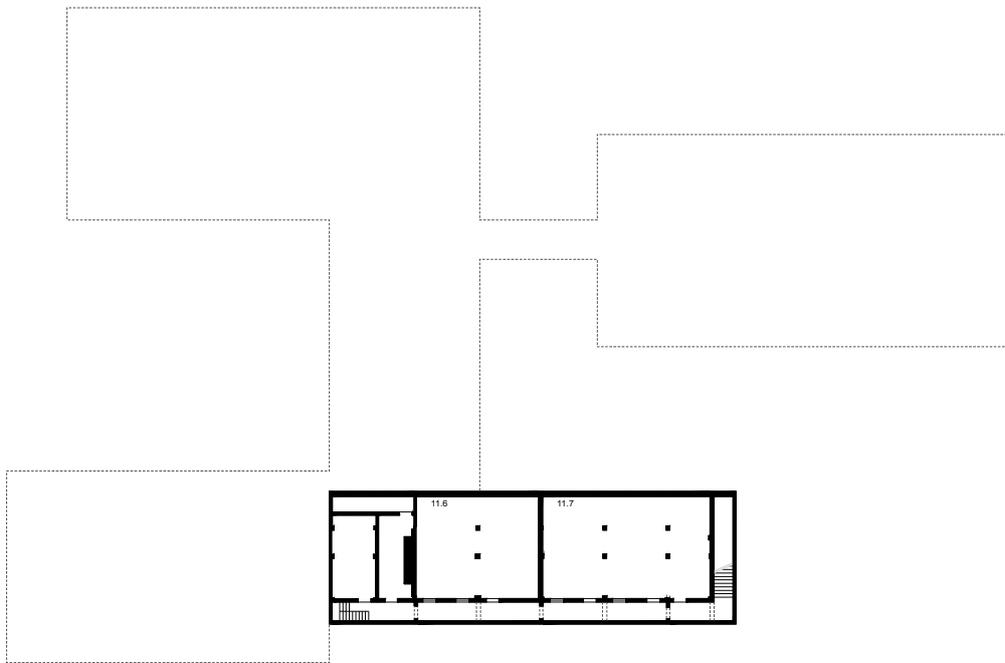
Sezione Patio



Pianta piano primo +5.03

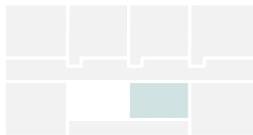


Sezione Cortile centrale

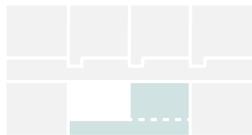


Pianta locali tecnici -4.55

Flessibilità  
dello spazio comune



verso l'interno



verso l'esterno

